A Siracusa si sperimenta il piano per la sanità ecologica: progetto del Ministero della Salute

Siracusa è stata inserita tra i luoghi in cui verrà sperimentato il programma di sanità pubblica ecologica. E' stata "selezionata" dal Ministero della Salute insieme ad altri 5 siti ad alto inquinamento: Trieste (raffineria Aquila), Piombino (siderurgia), Falconara Marittima (rafineria), Balangero (Torino, discarica amianto) e Manfredonia (Foggia).
Il viceministro Pierpaolo Sileri ha illustrato sul Sole24Ore questo particolare programma. "Si tratta di condurre un censimento accurato delle malattie ricorrenti nelle zone ad alto inquinamento, per potervi leggere una correlazione con le sostanze più pericolose", ha dichiarato al quotidiano di Confindustria.
E' stata già ribattezzata eco-sanità ovvero sanità pubblica correlata con i fattori ambientali, soprattutto quelli di contaminazione. Secondo le intenzioni del Ministero della Salute, che sta cercando la sponda anche del dicastero dell'Ambiente, il primo passa sarà la caratterizzazione dei luoghi dal punto di vista degli inquinanti presenti nell'ambiente. Quindi si passerà alla valutazione dei nessi di casualità tra ambiente e salute. Ed infine potrà essere definito un piano di prevenzione primaria della salute. Una espressione tecnica chiarita nella sua portata dallo stesso Sileri: "vogliamo evitare all'origine le condizioni che inducono la malattia". Anche l'esperienza degli studi Sentieri (Iss) confluirà in questo programma sperimentale.

foto dal web

Migranti: sbarcati a Pozzallo i 25 della Mare Jonio, dopo il tampone trasferimento nel siracusano

Saranno trasferiti da Pozzallo a Siracusa i 25 migranti sbarcati dalla nave Mare Jonio della ong Mediterranean Saving Humans. Le operazioni si sono concluse la scorsa notte, con le necessarie procedure di identificazione e il test tramite tampone per verificare l'eventuale presenza di positivi al covid-19. Tampone effettuato subito in banchina dall'autorità sanitaria. I migranti provengo da Sudan, Libia, Ciad ed Eritrea e solo dopo l'esito del tampone verrà dato l'ok al trasferimento nel siracusano. Ad Augusta, in porto, c'è peraltro la nave quarantena Azzurra.
I 25 migranti, tra cui un minore, erano stati soccorsi nel Mediterraneo dalla Maersk Etienne che dallo scorso 5 agosto era ferma al largo di Malta. Nessuna possibilità di sbarco, quindi il trasbordo sulla Mare Jonio sino al via libera a Pozzallo.

Coronavirus, il piano "sequenziale" per i posti

letto in ospedale in caso di seconda ondata

L’altalena dei contagi delle ultime settimane ed alcuni focolai che, specie in Sicilia Orientale, fanno alzare la soglia di attenzione, hanno spinto la Regione a preparare un piano sanitario in caso di seconda ondata di coronavirus in Sicilia. La strategia di emergenza è stata studiata ricorrendo ad un “sistema sequenziale” per attrezzare una risposta in rete degli ospedali siciliani, qualora dovesse essercene di bisogno.
Attraverso questo sistema a cascata di ospedali e reparti, diventano disponibili in Sicilia 158 posti di terapia intensiva, 83 di sub intensiva e poco più di 600 posti letto nei reparti di Malattie Infettive. Il bacino Siracusa-Ragusa poggia sull’Umberto I del capoluogo aretuseo e sul Paternò Arezzo di Ragusa, con strategie interne già testate da covid hospital. Se ce ne sarà bisogno, questi due ospedali potranno fare affidamento su ulteriori posti letto pronti ad essere attivati al Trigona di Noto.
Secondo la pianificazione dell’assessorato regionale alla Salute, nel padiglione nord dell’ospedale di Siracusa si prevedono fino a 50 posti letto Covid, ad attivazione sequenziale progressiva: 10 di terapia intensiva, 10 di sub-intensiva e 30 di degenza ordinaria. Nell’ospedale di Noto, che come detto fungerebbe da supporto in caso di riempimento dei posti disponibili, sono previsti fino a 40 ulteriori ricoveri di degenza ordinaria.

Lo sculture Arturo Di Modica a Noto: l'autore del Toro di Wall Street "promette" una sua opera

Lo scultore Arturo Di Modica in visita a Noto. Artista di fama internazionale, autore del famoso Toro di Wall Street, ha posato accanto ad una sua opera attualmente in mostra nella città netina, “Gymnast”. A riceverlo, il sindaco Corrado Bonfanti e l’assessore al turismo, Giusi Solerte. Nato a Vittoria, Di Modica ha studiato a Firenze prima di emigrare negli Stati Uniti.

“Volevo dare un segnale quando arrivai in America – ha ricordato Di Modica – che fosse di speranza e, diciamo, anche di forza. Allora pensai a quella scultura che raffigurava un toro e che poi ha portato bene per le sorti della borsa di Wall Street dopo la grande depressione. Ecco la vita è fatta anche di queste piccole cose, di segnali e messaggi che si veicolano. E l’arte il suo spazio se lo ritaglia spesso”.

Il sindaco Bonfanti gli ha consegnato il libro “Noto. Le pietre i volti” di Armando Rotoletti e gli ha espresso la volontà di arricchire il centro storico della città con una sua opera, da esporre all’aperto. “In questi anni Noto è cresciuta tantissimo – ha detto Bonfanti – attestandosi come una città d’arte universale che contamina e che si lascia contaminare. In questo percorso, pensare di poter arricchire il nostro centro storico con un’opera di un’artista internazionale come è Arturo Di Modica, che ringrazio per aver voluto visitare la nostra città, è un ulteriore passo in avanti”.

Proposta che Arturo Di Modica ha accettato, offrendosi di donare alla città un’opera bronzea che richiama i Cavalli Ipparini che sta realizzando per la sua città natale, appunto

Vittoria. Un richiamo, dunque, all’arte, che fortifica, valorizza i territori ed è linguaggio universalmente conosciuto.

Doppio arresto in 8 giorni: tentata rapina prima, evasione poi. Ai domiciliari 36enne

Otto giorni fa era stato posto ai domiciliari dopo l’arresto per un tentativo di rapina in Ortigia, centro storico di Siracusa. Ed è stato adesso nuovamente arrestato dai Carabinieri per evasione.
Il 36enne Mahadi Jail è stato sorpreso per le vie di Floridia, nonostante l’obbligo dei domiciliari. Riconosciuto e bloccato, è stato dichiarato in arresto per evasione e posto – nuovamente – agli arresti domiciliari.

Amministrative a Floridia, per il Consiglio comunale l'impegno di Gamuzza e

Giarratana

Pubblicità Elettorale
Elezioni Amministrative – Floridia (4/5 ottobre)
Committente: Giuseppe Gamuzza

Alle amministrative del 4 e 5 ottobre, a Floridia, candidati al Consiglio comunale con la lista “Floridia la nostra terra” con Fontana sindaco, ci sono Nella Giarratana e Giuseppe Gamuzza. “La situazione economica e sociale della nostra città è ben nota a tutti e non è difficile individuare i colpevoli in chi ‘ha provato’ ad amministrare nel passato più o meno recente”, dicono Gamuzza e Giarratana illustrando le ragioni della loro scelta di candidatura a sostegno di Fontana sindaco.
“La gran parte degli attuali candidati proviene da quelle precedenti e poco felici esperienze amministrative. Senza vergogna – accusano Giarratana e Gamuzza – si ripropongono quasi come fossero il nuovo”. Poi si rivolgono direttamente agli elettori floridiani. “Il nostro amore che ci lega al territorio, ci permette di presentarci a voi senza false promesse. Consapevoli della situazione disastrosa in cui versa Floridia, vogliamo iniziare insieme a voi un nuovo capitolo, adottando i valori e il sistema amministrativo che la Lega Salvini premier adotta con successo negli oltre 1.000 comuni che amministra in tutta Italia”. Queste le parole di Giuseppe Gamuzza e Nella Giarratana.
I punti programmatici sono chiari: “snellire la burocrazia che opprime artigiani e commercianti; promuovere il comparto agricolo; migliorare i servizi sociali con particolare attenzione ai diversamente abili e comunque a tutti i soggetti bisognosi; ridurre gli oneri comunali a carico dei cittadini, tagliando le spese superflue e ottimizzando la gestione dei servizi a pagamento. E questi sono solo alcuni dei punti che intendiamo affrontare unitamente al nostro candidato sindaco Cristian Fontana”.

Siracusa. Per il ritorno del Caravaggio in Borgata serve l'antifurto in chiesa: chi lo mette?

Il Caravaggio è ormai partito, direzione Roma, con sosta all'Istituto Centrale per il Restauro, e poi Rovereto per la mostra voluta da Vittorio Sgarbi al Mart. Il ritorno del Seppellimento di Santa Lucia a Siracusa è previsto per il 13 dicembre, giorno della festa della patrona. Da quella data il dipinto potrà essere ammirato nella sue sede originaria, la chiesa della Borgata a due passi dal sepolcro della martire siracusana. Così prevede l'accordo stipulato con il Fec, proprietario del bene, alla base dell'operazione sull'asse Siracusa-Roma-Rovereto.

Proviamo, intanto, a rispondere a due quesiti. Il primo: chi dovrà fare cosa per far sì che la chiesa della Borgata sia pronta a ricevere il dipinto? Lo spiega bene una delle ultime note che il Ministero dell'Interno, tramite il Fondo Edifici di Culto, ha inviato innanzitutto al museo trentino e, per conoscenza, anche all'Istituto Centrale del Restauro, al Centro Regionale per il Restauro, alla Soprintendenza di Siracusa, alla Prefettura, alla Diocesi ed alla chiesa di Santa Lucia alla Badia. Tra le operazioni a carico del Mart di Rovereto c'è anche l'installazione di un sistema antintrusione e di videosorveglianza nella chiesa di Santa Lucia extra moenia, "sicchè al suo rientro (il dipinto) venga collocato nella sua sede originaria". Entro il 13 dicembre dovrà quindi essere realizzato e collaudato questo previsto impianto antifurto.

Secondo quesito: perchè il Seppellimento di Santa Lucia è

dovuto partire per l’Istituto Centrale del Restauro di Roma? Analisi per non interrompere “la continuità di conoscenza e sorveglianza dello stato dell’opera”. Non un restauro e neanche espressamente una sorta di pulizia. Attività diagnostiche che richiedono le “sofisticate attrezzature” (riportato testuale) presenti nei laboratori dell’Icr e che “non possono essere proseguite a Siracusa”.
Nell’attesa del ritorno del dipinto, intanto, l’Arcidiocesi di Siracusa potrà scegliere – per motivi di culto – di sostituire l’originale del Caravaggio con una copia digitale di altissima qualità, fatta realizzare sempre dal Mart.

Vicenda Caravaggio, tensione politica: M5s e Italia Viva contro l'assessore Granata

Non passa inosservata la divisione in giunta sulla vicenda Caravaggio. Da una parte il sindaco, Francesco Italia, e dall’altra il suo assessore Fabio Granata. Quest’ultimo è sin dal principio favorevole al prestito ed all’intera operazione sull’asse Siracusa-Roma-Rovereto. Il sindaco no, e lo ha fatto presente in Prefettura in occasione dell’ultimo vertice che ha preceduto la partenza del dipinto.
Sebbene i due abbiamo tentato di spegnere sul nascere ogni polemica che potesse avere riflessi sulla giunta, sottotraccia serpeggia tensione. Il MoVimento 5 Stelle, con il parlamentare Paolo Ficara e il deputato regionale Stefano Zito, si domanda “chi davvero comanda a Palazzo Vermexio?”. E questo perchè “l‘intraprendenza dell’assessore Granata ha avuto la meglio su di una certa timidezza istituzionale del sindaco Italia”. Ed anche il deputato regionale di Italia Viva, Giovanni Cafeo,

pizzica l’assessore. “Granata deve fare una scelta chiara: o si schiera con la città, rilanciando con tono chiaro e deciso che non si tollererà un solo giorno di ritardo nella restituzione dell’opera, oppure resta con Sgarbi, Filippini e il sempre assente assessore Samonà assumendosi le responsabilità e le conseguenze dei propri comportamenti”. Se non è una richiesta di dimissioni, si ci avvicina parecchio.
Cafeo rimprovera a Granata l’avere avvallato l’intera operazione senza adeguate certezze sul rientro del dipinto a Siracusa. “Il paradosso di una città a cui è stata portata via una delle opere simbolo e poi deve dimostrare di meritarsene il ritorno, il tutto avallato proprio dal suo assessore alla cultura. Sarebbe comico se non fosse tragico, visto che al solo sospettare l’ipotesi di un mancato rientro, proprio l’assessore in questione ma in generale tutta la città dovrebbe prepararsi a fare le barricate”.
Fabio Granata aveva proposto ieri la creazione di un comitato, per coordinare tutti gli interventi necessari per creare le condizioni ottimali per il ritorno del Seppellimento di Santa Lucia nella chiesa della Borgata, entro il 13 dicembre. E questo, nella lettura dell’esponente di Italia Viva, equivarrebbe a dire che si è dato l’ok alla partenza dell’opera senza che siano state definite sin dal principio le condizioni propedeutiche al ritorno.
Vittorio Sgarbi, intervenuto in diretta su FMITALIA, aveva piazzato una frase accolta come un presagio. “Il dipinto ritornerà solo se la chiesa della Borgata sarà pronta per accoglierlo, altrimenti rimane al Fec. Di sicuro non tornerà alla Badia. Rendano sicura la chiesa della Borgata. Io sono certo che riusciranno a prepararla per accogliere il quadro. E in quel caso, il Fec non glielo darà. Il Fec, non Vittorio Sgarbi”.
Raggiunto dalla redazione di SiracusaOggi.it, Fabio Granata risponde alle accuse. “Non riesco a rispondere, per quanti sforzi possa fare, a simili contorsioni mentali. La mia risposta è nel comitato per la Rinascita della Borgata e per la valorizzazione del Caravaggio. Tutto il resto sono

dietrologie patetiche su questioni inesistenti”, dice d’un fiato. “Al Comitato ci si attende, ovviamente, il fattivo contributo di tutti, anche dei parlamentari nazionali e regionali. Basta polemiche, non se ne può più”. Lunedì, intanto, Granata incontrerà la soprintendente Donatella Aprile “per concordare le iniziative comuni per il ritorno del Seppellimento di Santa Lucia alla Borgata il 13 dicembre”.

Siracusa. Scuole: ecco le date di apertura e le regole stabilite dai singoli istituti

Si definisce il quadro legato all’avvio dell’anno scolastico nel capoluogo. Gli istituti scolastici hanno facoltà di scelta , nonostante il primo giorno utile in Sicilia sia il 14 settembre. Il referendum del 20 e del 21 settembre prossimi in alcuni casi, la mancanza delle condizioni idonee in altri casi, rendono possibile optare per il 24 settembre o per le giornate immediatamente precedenti. Già ufficializzate alcune date. Per le scuole superiori, l’Enrico Fermi inizierà il 14 settembre, così come il Corbino. All’Einaudi, invece, la prima campanella suonerà il 21 settembre per le prime classi, poi dal 22 ingresso scaglionati fino a completare i ranghi il 25 settembre. Il Gargallo sarà pronto per il 14. Si comincerà con le prime classi e con un orario ridotto, anche per la carenza, al momento, di docenti. Nelle aule, essendo garantito il distanziamento, le mascherine potranno essere abbassate durante le lezioni, ma indossata se gli alunni si alzeranno, all’ingresso, all’uscita e in tutte le aree comuni

L’istituto ha previsto tre percorsi diversi di entrata e di uscita, per ciascuno dei piani dell’edificio.Il Liceo Quintiliano aprirà i battenti il 24 settembre, mentre i ragazzi dell’Alberghiero saranno in classe, con i primi ingressi, il 14 settembre.L’ Insolera tornerà in classe il 14 Settembre per le sole prime classi. Il giorno dopo toccherà a tutti gli altri.

In provincia, lunedì 14 torneranno in classe gli alunni dell’Istituto Superiore di Palazzolo, giovedì 17 il Liceo Scientifico di Canicattini Bagni e giovedì 24 l’Istituto Comprensivo di Palazzolo. Il liceo Scientifico di Floridia riaprirà il 17 settembre.

Tra i comprensivi del capoluogo, l’Elio Vittorini ha stabilito che il primo giorno di scuola sarà il 22 settembre. Il Chindemi, invece, come l’istituto comprensivo Costanzo, inizieranno l’anno scolastico il 24 settembre. Si tratta di sedi di seggi elettorali. Il Giaracà sta valutando gli ultimi aspetti prima di definire la data di riapertura. Certo, ad ogni modo, che non si tratterà del 14 settembre. L’istituto comprensivo Santa Lucia inizierà il 23 settembre per i bimbi del primo anno della scuola dell’Infanzia, le prime elementari e le prime medie ai plessi Santa Lucia e Leonardo Da Vinci, che non sono sede di seggio elettorale; il 24 per tutti le altre classi e per tutti i plessi. Potrà accompagnare e riprendere l’ allievo a scuola un solo genitore o un suo delegato (la delega deve essere scritta e valgono quelle degli anni precedenti, se non revocate per iscritto). Il genitore all’ingresso a scuola dovrà essere munito di mascherina.Non sarà consentito l’ ingresso a scuola dei genitori. Gli allievi verranno presi in consegna dai docenti alle postazioni assegnate .

L’istituto Verga comincerà il 24 Settembre. Per la Giaracà, 23 settembre per le prime medie di via Asbesta, 24 per tutti gli altri, in via Gela come in via Asbesta.
L’istituto scolastico Paolo Orsi dovrebbe iniziare il 14

settembre. Manca, tuttavia, l’ufficialità.

Le scelte sono dei consigli d’istituto, ad ogni modo su proposta dei dirigenti scolastici, che dalla scorsa estate lavorano alle misure di contenimento del contagio da Covid-19 e che, pertanto, conoscono bene la situazione. I banchi monoposto non arriveranno prima di ottobre. Per questo, le scuole starebbero organizzando anche dei turni ridotti.

Il comprensivo Vittorini ha detto “no” ai doppi turni. In attesa dei nuovi banchi, la scelta è ricaduta sull’utilizzo di sedie con la ribaltina per una classe, tavoli della scuola dell’infanzia per alcune classi della primaria e posizionamento degli alunni al banco doppio in modo sfalsato, alternando giornalmente il lato lungo e il lato corto.

Niente mascherina in classe. Necessario, invece, durante gli spostamenti, soprattutto all’ingresso e all’uscita da scuola, quando anche i genitori dovranno indossare i dispositivi di protezione personale e rispettare la distanza minima di un metro gli uni dagli altri. Mascherine anche per gli spostamenti lungo i corridoi o per raggiungere i servizi igienici.

La temperatura dovrà essere misurata a casa, come previsto dal Miur. Ci sono scuole che si sono dotate di termo-scanner, che al passaggio, rileva l’eventuale superamento dei 37,5 gradi. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, la misurazione sarà affidata alle sole famiglie.

Il ministero non ha ancora inviato le mascherine. Dovranno essere fornite dalle scuole, ma in attesa dell’invio del materiale agli istituti, le famiglie dovranno fornirle ai bimbi, con qualcuna di scorta per eventuali smarrimenti. La visiera è ammessa, ma oltre alla mascherina, che è obbligatoria a prescindere.

Foto: dal web

Fiamme in un appartamento di Rosolini: danni ma nessun ferito

Fiamme in un appartamento di Rosolini, al primo piano di uno stabile di via Carducci. Per domare le fiamme sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Noto. L’incendio è stato provocato probabilmente da un fulmine. Su Rosolini si è abbattuta nel pomeriggio una violenta precipitazione.
L’anziana donna che abita nell’appartamento danneggiato dall’incendio è riuscita ad abbandonare la casa per tempo.